

credibilmente di lui, e se ne dolgono e querelano fino al cielo per non vedersi remunerati come pretendono, concludono in fine dicendo: Con tutte queste cose non possiamo far di manco di non seguirlo e servirlo, e ci sentiamo tirati da una certa non so quale occulta virtù, alla quale non possiamo resistere, che ci necessita e costringe di andare dove egli è. E tutto ciò malgrado che non sia forse stato mai re, che con più acerbe parole riprendesse la nobiltà, quando non fa il suo debito, di quello che lui fa; dal che molti mossi, profferiscono nel dolore e nella passione i concetti sopranarrati.

Nelle cose poi della guerra, che è virtù propria d'un gran capitano e di un gran re, non ha certo pari nella cristianità, nè l'ha avuto da un pezzo. È bravo e coraggioso più di quello che uomo possa pensare; i suoi pifferi e violini sono i tamburi e le trombette, la sala del suo ballo è il campo di battaglia, nè mai, quasi nuovo Agide lacedemonio, si sa che abbia dimandato quanti fossero gl'inimici, ma bene dove fossero; è quanto a lui, levati gli impedimenti sopranarrati, staria sempre con l'arme in dosso e con la spada in mano, perchè in effetto questo è il suo esercizio. Questo il fa andare intrepidamente tra le cannonate e archibugiate senza punto pensarvi, e così allegramente come se andasse a nozze, e mettersi molte volte a più pericolo che a lui, per rispetto della conservazione del suo stato e per interesse della cristianità, non si converria; e quando è nelle battaglie e nelle fazioni, dicono quelli che l'hanno veduto, è portato quasi estaticamente il primo sempre fra i nemici, e dove è maggiore la calca e il pericolo; e mi hanno detto che non è possibile veder cosa più spaventosa che Sua Maestà armata a cavallo con lo stocco ignudo in mano in atto di combattere; perchè allora, sorto sulle staffe, tutto fuori con la vita dalla sella, con la testa fino sopra quella del cavallo, con occhi tutti sanguinei e pieni di foco, con bocca spumante e ciera orribile, si lancia e avventa sopra i nemici come un serpente, nè mai è uscito dalla battaglia, che non sia stato tutto coperto di sangue dei suoi avversarj. Nella pugna è terribilissimo e crudelissimo, ma quella cessata, umanissimo e benignissimo, nè permetteria che fuori